



Da Greta al primato della formazione

La Rete di scuole Natura & Cultura ha organizzato il 4 ottobre del 2019 un convegno molto impegnativo che ha visto la partecipazione di importanti relatori, del vice ministro all'istruzione, ma quello che più conta, ha partecipato un folto gruppo di docenti e dirigenti che hanno ascoltato, sono intervenuti nel dibattito, hanno partecipato a gruppi di lavoro producendo interessanti documenti che legavano l'Agenda 2030 ai possibili percorsi formativi che la scuola pubblica può, deve, intraprendere per dare il suo decisivo contributo a un mondo che dovrà essere più attento al tipo di sviluppo portato avanti fino ad oggi.

Non secondaria nel convegno è stata la parte lasciata alla prof Antonella Bachiorri dell'Università di Parma che ha delineato un possibile percorso di formazione docenti per attrezzarli ad utilizzare con consapevolezza e professionalità gli scenari che l'Agenda 2030 delinea.

Nel nostro Paese e non solo si organizzano spesso eventi che poi rimangono li confinati nell'oblio e quindi nell'irrilevanza. Nel caso del convegno di Todi del 4 ottobre **“da Francesco a Greta Thunberg: ragioniamo sull'Agenda 2030”** possiamo dire che non è stato così. Da quell'importante evento è partito un corso di formazione che ha interessato tutte le 19 scuole della rete, 84 docenti di tutti gli ordini ed erano state previste attività di formazione tese a fare delle istituzioni scolastiche punti fondamentali per orientare verso consumi consapevoli, abitudini consolidate da cambiare, l'idea stessa di sviluppo sostenibile collaborando quindi a raggiungere prospettive compatibili con le risorse del nostro unico Pianeta.

Il Covid 19 ha compromesso questo iniziale percorso, ma se c'è un insegnamento che dal Covid possiamo trarre è proprio quello che il nostro sviluppo, le nostre abitudini, le nostre certezze dovranno essere tutte riviste se vogliamo dare speranza ai nostri giovani e alle generazioni che seguiranno.

Se quindi da un lato questa pandemia ha compromesso il percorso che a febbraio avevamo stabilito per la formazione dei docenti dall'altro ci ha ulteriormente convinto che, accanto a un sistema sanitario più adeguato e ad un sistema di welfare più incisivo, la formazione dovrà giocare un ruolo fondamentale se vogliamo salvare questo nostro unico villaggio globale che si chiama Pianeta Terra. Nella giornata del 26 ottobre la professoressa Antonella Bachiorri ha tirato le fila di quello che comunque le scuole sono riuscite a portare a termine con il citato corso rispetto al programmato, ma ha anche tracciato un possibile percorso di formazione che mette al centro l'uomo e il suo fondamentale rapporto con tutto ciò che lo circonda.

In questa difficile fase che stiamo attraversando e che mette in luce tutte le distorsioni della nostra società la scuola deve essere consapevole della centralità che dovrà assumere e ciò dovrà avvenire cercando di dare maggiore ascolto di quanto fatto fino ad ora agli interessi dei nostri bambini, dei nostri giovani. Solo se riusciremo a far sì che anche, vorrei dire soprattutto, loro si attrezzano per essere i protagonisti di un mondo che dovrà vedere meno ingiustizie, meno violenze, meno devastazioni, meno inquinamento, più democrazia, più partecipazione, più senso civico, più cittadinanza attiva allora, solo allora possiamo sperare in un mondo migliore.

Si allega programma del convegno del 4 ottobre 2019

Perugia 28 ottobre 2020

Il coordinatore scientifico della Rete

Carlo Chianelli